

→ **Domani a Bruxelles** si cerca un accordo politico sulle regole per il rientro dal «rosso»

→ **Mercati in fibrillazione** Rendimenti del Btp decennale oltre il 5%, al top da ottobre 2010

# Attesa per il vertice Ue sul debito e i tassi sui bond di Stato schizzano

Mercati nervosi sui titoli pubblici. In Europa torna l'incubo default per i Paesi più indebitati. Il Portogallo riesce per un soffio a piazzare titoli per un miliardo di euro. Domani vertice europeo sulla crisi.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdgiovanni@unita.it

Mercati in fibrillazione per i titoli pubblici. A salire sulle montagne russe sono state ieri soprattutto le emissioni portoghesi e quelle italiane. Lisbona è riuscita a tirare il fiato solo in serata, quando l'asta di titoli a breve (un miliardo) si è chiusa con una domanda che fortunatamente ha superato l'offerta solo di un soffio. Quanto al Tesoro italiano, ha dovuto offrire tassi record, che hanno fatto crescere il differenziale con il Bund. Così sulle piazze europee torna lo spettro dei rischi default per i Paesi indebitati e della speculazione. L'altro ieri è stata la Grecia a dover pagare un «dazio» molto più caro di quanto le sue reali condizioni richiederebbero. I cosiddetti Pigs (Portogallo, Irlanda e Grecia) tornano nel mirino dei mercati: l'Italia non è più nell'acronimo. Ma per Roma il rischio è sempre alto. Il problema debito ha investito anche la moneta: gli investitori hanno «abbandonato» l'euro. Dopo il rally dei giorni scorsi sull'attesa di una stretta monetaria, ieri l'euro è sceso rispetto al dollaro a quota 1,3 (dall'1,4 di prima). Il nodo dei debiti sovrani sarà sul tavolo del vertice straordinario dei Capi di Stato di domani a Bruxelles. Si cerca un'intesa politica, in vista di decisioni definitive da prendere a fine mese. Ma le posizioni sono ancora lontane. Fin da subito si comincerà a discutere dell'opportunità di allargare il perimetro del fondo di aiuti (European Financial Stability Facility) varato a maggio scorso per intervenire a sostegno dei Paesi a rischio finanziario. Attualmen-



Foto Ansa

Vertice straordinario domani a Bruxelles sulla crisi dei debiti sovrani

te la dote a disposizione è di 440 miliardi: ma anche questa montagna di denaro potrebbe non bastare a rassicurare i mercati. Più che gli aiuti, la Germania (in asse con la Francia) chiede regole ferree di rientro. Dovrebbe essere confermata la «regola del ventesimo» ovvero il taglio del 20% della quota eccedente il 60% di debito. per l'Italia sarebbe una stangata. Giulio Tremonti risponde che si terrà conto di «fattori

relevanti», come il debito privato (basso in Italia). Ma quei «fattori» non bastano a Berlino. Anzi, insieme a Parigi i tedeschi hanno posto

## Euro

Dopo il rally dei giorni scorsi, la moneta Ue si è deprezzata sul dollaro

## Patto

Barroso tenta la mediazione tra Berlino e gli altri partner

come precondizione un patto ferreo sulla competitività, con sanzioni automatiche per i non virtuosi.

Un programma tanto duro, da indurre José Manuel Barroso a proporre una mediazione.

## Rincari

Benzina sempre al top  
Al via la commissione prezzi

I prezzi della benzina restano a livelli record, mentre anche il petrolio, che negli ultimi due giorni aveva tirato il fiato, riprende a correre sulle piazze internazionali. E così il ministro dello Sviluppo, Paolo Romani convoca per domani la Commissione di valutazione delle dinamiche dei prezzi dei carburanti: per studiare «i possibili interventi congiunturali e strutturali da adottare». Una prima istruttoria tecnica è stata peraltro già svolta da parte di Mr Prezzi. Secondo la consueta analisi di Staffetta Quotidiana, sul mercato nazionale i prezzi si sono allineati al rialzo verso il record di 1,578 euro al litro. Al Sud, ancora una volta, i prezzi sono più alti, con la benzina in Campania a 1,616 euro e il gasolio in Sicilia a 1,497 euro. Rincari continui che spingono consumatori e sindacati a continuare il loro pressing per un rapido intervento fiscale.

## BTP

Sul fronte italiano per ora non si va oltre gli slogan, senza indicazioni alternative sulla competitività. L'unica certezza è che i mercati hanno cominciato a scaricare anche sui Btp il loro nervosismo. Il Tesoro è arrivato ad offrire rendimenti superiori al 5% (5,08 poi sceso al 5,04). Era dal 10 ottobre 2008 che i tassi a dieci anni sul debito pubblico tricolore non varcavano quella soglia. Contemporaneamente si è allargato lo spread (il differenziale) con il bund tedesco, il titolo considerato più affidabile dagli investitori e che dunque fa da riferimento a tutti gli altri. La distanza con i titoli tedeschi è arrivata a 180 punti, per poi ripiegare a 176 punti. Oggi si preannuncia un altro giro di giostra, fin quando la politica non avrà fatto chiarezza. ♦

### CANDIDATURE

**Il commissario europeo agli Affari economici e monetari, il finlandese Olli Rehn, potrebbe lasciare Bruxelles per presentarsi alle prossime elezioni presidenziali nel suo Paese.**